

## 44 giorni a digiuno in una scatola di plexiglas



### L'EVIDENZA DEI FATTI

Nicola Baker

Sartorio,

pp. 320

[euro 16,50]

Traduzione di

Simona Vinci

Londra, inizio 2003. Il primo ministro ha disturbi cardiaci, la guerra in Iraq imperversa, il blairismo rampante sembra essere più affezionato ai party esclusivi che ai problemi della nazione. David Blaine, illusionista newyorkese di origine ebrea, si fa appendere al Tower Bridge dentro una scatola di plexiglas. Un esperimento come tanti, se non fosse che l'esibizione, 44 giorni senza mangiare sospesi al filo della vita, diventa metafora del nostro olocausto postmoderno. Perché continuare a resistere davanti agli occhi del mondo? Perché non capire che ormai viviamo in un campo di concentramento da ri(e)mozione forzata? Nicola Baker, considerata tra le migliori scrittrici inglesi contemporanee, finalista del Booker Prize e vincitrice dell'Impac Award (il più importante premio letterario per un'opera di narrativa in lingua inglese), ci porta davanti a «l'evidenza dei fatti»: il nostro sopravvivere in una società dello spettacolo format(o) tinello.

Gian Paolo Serino